ANNO IV - N. 26 (Conto corrente colla Posta) Udine, 29 Giugno 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.50, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE — Una copia in gruppo L. 1.60

Le elezioni di domenica

Collegio di S. Daniele Codroipo

Il Comitato elettorale cattolico del Collegio di S. Daniele-Codroipo in merito alle prossime elezioni del Collegio, vagliate tutte le circostanze, e considerato che è supremo interesse di abbattere nelle elezioni di Domenica l'avv. Riccardo Luzzatto, ha ritenuto non esser opportuno di affermarsi sopra una candidatura propria, e di raccomandare invece agli elettori di dar il loro voto al Co. Gino di Caporiacco, il quale nel suo programma ha fatto dichiarazioni accettabili circa il principio religioso.

— o —

L'avvocato co. di Caporiacco ha pubblicato la seguente lettera-programma:

«Chiamato dalla voce insistente di amici carissimi, convinto che il mio rifiuto nell'ora presente, sarebbe effetto di egoismo e di viltà, accetto la candidatura politica che mi viene offerta dal partito liberale per le prossime elezioni nel collegio di S. Daniele e Codroipo.

Non vi nascondo la pochezza mia, come non dissimulo la gravità dell'ufficio che, se eletto, dovrò assumere.

All'una ed all'altra cercherò di far fronte colla più scrupolosa onestà di proponimenti, coll'aspirazione più sentita alla grandezza della Patria nostra.

Sono liberale per tradizioni istillatemi da mio padre, per convinzione derivate dai miei studi. Nè mai, durante dodici anni di vita pubblica, sono venuto meno alle più alte idealità del mio partito, che vuole il sistema della libertà in tutte le parti della società civile e religiosa.

Sono devoto alle nostre istituzioni perchè, con esse ed in esse, è permessa ogni forma di ordinata ascensione, perchè tutelano la piena ed assoluta libertà di coscienza, perchè infine concedono il soddisfacimento ad ogni giusta e legittima aspirazione.

Sono rispettoso del sentimento religioso ma voglio conservati integri i diritti dello stato, che deve rimanere sempre liberale, lontano da ogni forma di persecuzione e di ostilità verso qualsiasi partito o religione.

Se eletto, darò il mio voto a tutti quei provvedimenti d'indole sociale che sono diretti alla maggiore elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici, e la loro tendenza al risparmio. E' dovere perciò di legislatore e d'italiano di provvedere a che queste classi trovino soddisfacimento alle loro aspirazioni, quando non significhino lotta di classe, ma rappresentino sforzi per un miglioramento sociale compatibile coi legittimi interessi dell'industria e del commercio.

Così pure darò il mio voto e tutte quelle leggi che saranno dirette a migliorare l'istruzione in ogni suo grado, ma sopratutto quella elementare, professionale ed agraria convinto che quanto più intensa, concorde e costante sarà l'opera del Parlamento a ciò diretta tanto più la Patria potrà ottenere dai suoi figli un risultato di opere feconde e preziose.

Con questi sentimenti, e con questi principii, io, m'accingo, o elettori, a chiedere il vostro voto per l'alto ufficio, che mai ho ambito.

Sia questo voto assertore di alte idealità, non risultato di meschine competizioni personali; sia questo voto espressione di uomini liberi, non risultato di imposizione e transazioni.

Avv. Gino di Caporiacco

La vittoria dei cattolici a Pontedecimo

A Pontedecimo hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative. Il concorso dei votanti è stato del 75 per cento. Il responso delle urne ha segnata la completa vittoria dei sedici candidati portati dal partito cattolico che sono entrati in maggioranza. In minoranza sono riusciti eletti 4 socialisti riformisti.

Un'automobile investe una processione di bambini

Si ha da Lorient che in una piccola borgata bretone un'automobile, in cui erano sei persone, investì una processione di bambini, che uscivano dalla chiesa. Cinque bambini investiti dalla vettura sono gravemente feriti.

Questi è un capoccia socialista

La moglie legittima del deputato socialista Tusar, rappresentante il collegio del circondario di Bruna e redattore del *Rovnost* pubblica nel *Proletariat* a carico di suo marito un articolo che riproduciamo:

E' noto che l'estate scorsa il signor deputato Tuser si innamorò della giovane e bella Olga; quest'amore fece dimenticare al premuroso padre di famiglia che vivono i suoi figli e la moglie; egli crede che una famiglia possa vivere d'aria. Due o tre corone al giorno ci dava per vivere, mentre egli ha una entrata di corone 1000 mensili (che razza di rappresentante del proletariato!).

Quante volte successe che si dimenticò di venire a casa, e la famiglia intanto aspettava affamata, perchè egli non le veva dato il denaro da comperare i commestibili necessarii. La bella Olga nell'estate fu ai monti, mangiò polli arrosto e colombi ripieni, il signor deputato le fece visite e intrapresero gite in compagnia. Sua moglie non aveva alcun sentore dell'agire del marito; egli aveva scritto di esser molto ammalato e di trovarsi in una casa di salute a Vienna. La miseria a quell'epoca aveva raggiunto il colmo; i bambini avevano un unico vestitino e quando lo lavano dovevano starsene a casa in camicia. Non avevano biancheria, ci mancava persino una coperta, dovevamo accontentarsi di un paglericcio. Tutte le mie preghiere perchè ritornasse e compensasse il necessario furono inutili, durante tutta l'estate il nobile padre non vide i suoi figli. A questo punto noi eravamo quando Tusar domandò la separazione.

— o —

Questa lettera sia dedicata a quei giornali che cercano gli scanadli clericali per saziare la scienza dei loro lettori.

La disdruzione del campo beduino ad Ettangi

Mentre il numero passato della *Bandiera* stava per essere spedito agli abbonati il telegrafo ci portava la notizia di una nuova brillante vittoria delle armi italiane in Cirenaica.

La mattina del giorno 18 le nostre truppe al comando del generale Briccola, guidate dai generali Salsa, Tassoni e Mambretti, dopo un accanito combattimento riuscivano a impadronirsi del campo beduino di Ettangi e metterlo a fuoco.

I primi reparti che entrarono nella città nemica furono gli alpini del battaglione «Tolmezzo» comandati dal Colonnello Cantore.

La battaglia fu asprissima e sanguinosa; noi avemmo 19 morti tra cui un ufficiale e 222 feriti quasi tutti leggeri compresi cinque ufficiali.

Le perdite nemiche furono ingentissime. Oltre 600 cadaveri sono stati rinvenuti e tenendo conto di quelli che il nemico ha potuto trasportare, i morti si avvicinerebbero al migliaio.

I feriti nemici sommerebbero a oltre 2500.

Carezze tra fratelli rossi

Assessore che schiaffeggia il Sindaco

Si ha da Finale Emilia:

Da vario tempo il socialismo locale è in profonda discordia e l'edificio comunale non ostante gli sforzi dell'on. Agnini, mostra delle crepe non indifferenti e nubi minaccianti temporali, si sono addensate nel cielo del partitone.

Il malcontento generale che domina tutti, per recenti avvenimenti, dicono abbia portato alle dimissioni di alcuni assessori, fra i quali Giuseppe Govoni, giovane di poca cultura, ma di modi energici e decisivi.

L'altra sera, in piazza Garibaldi, dopo lo scambio di qualche parola, il Govoni colpiva il sindaco dott. Carlo Grossi, il quale, a sua volta reagiva per difendersi dagli schiaffi del furibondo compagno.

E' questo un episodio che caratterizza lo stato del socialismo locale che in tanti anni, nulla di bene e di proficuo ha dato al paese; la grande massa degli elettori, che paga e tace, con remissività mussulmana, commenta... ma a che scopo, se domani il solito sonno vergognoso l'assopirà e al momento del voto deporrà nell'urna il nome dei deplorati d'oggi?

Consigliere socialista che morde

Si ha da Padova:

La moglie e la figlia del Consigliere della minoranza socialista Polato giovedì della settimana decorsa fuggirono di casa, come si vocifera dalla cittadinanza, perchè il socialista e marito l'avrebbe maltrattata e si sarebbe ricoverata in casa di certo Ortolani Giuseppe dimorante nelle casette di Marco Santarello. Forse la moglie del buon consiglieré!... si era colà ritirata per sottrarsi ad altri maltrattamenti. Non si sa se il Polato si sia allontanato da casa sua prima che la moglie e la sua figlia fuggissero di casa, oppure se queste abbiano preso occasione per andare in casa dell'Ortolani. Tornato a casa il Polato verso le 11 di notte e saputo che moglie e figlia erano in casa dell'Ortolani senza por tempo si recò colà e gentilmente si mise a picciare alla porta. L'Ortolani poi aprì e si accorse che era il Polato il quale chiese se la ricoverata fosse sua moglie e figlia, e non si sa se il Polato volesse passare in rivista le stanze!... Cosa abbia risposto alle pretese del socialista l'Ortolani noi sappiamo. Questo che si sa, è che il Polato come iena inferocita si avventò contro il povero Ortilani prendendolo pel collo, graffiandogli la faccia e mordendolo in tal modo che la sua faccia grondava sangue, producendogli una ferita dal morso guaribile in quindici giorni, come da certificato rilasciato dal chirurgo. Ci consta che l'Ortolani sporse querela contro il Polato per violazione di domicilio, per minaccie a mano armata, perchè si dice che avesse anche la rivoltella e per ferimento.

ANCHE IL SENATO

ha chiuso sabato i battenti, dopo una vivacissima battaglia data al Governo su un progetto di legge del ministro della Marina, combattuto aspramente da tutti i senatori ammiragli e generali. Evidentemente si trattava d'una pessima legge. Ma il Governo tenne duro. Male glien'incolse: la votazione diede appena due voti di mag-

Filantropia massonica e carità cristiana

Dal «Bollettino del Grande Oriente di Francia», si rileva che in Francia vi sono ben 25.000 massoni inscritti nei registri delle Loggie.

Lo stesso Bollettino riferisce che nell'orfanotrofio Massonico di Parigi nel 1858 furono ammessi 15 orfani, e che nel 1883 essi erano cresciuti al cospicuo numero di 8.

Dall'epoca della fondazione di questo Istituto, destinato a raccogliere gli orfani di tutta la Francia, ne erano stati raccolti in tutto 319, e ciò durante il periodo di ben 50 anni.

Ecco i prodigi della filantropia massonica!...

Invece da una statistica dell'Ufficio centrale di opere di beneficenza risulta che le Congregazioni religiose, recentemente bandite dal governo settario, nel 1910 mantennero:

60.000 orfani;
210.000 malati;
12.000 traviati;
60.000 ciechi o alienati;
250.000 poveri in genere.

Totale 592.000

Tutto questo seppe fare in un anno solo la carità cattolica! E ne sapete la ragione? La ragione ve la dice il famoso comunardo Felice Pyat «Il Cristianesimo, egli dice, vuole si soccorra il prossimo anche nella persona del Samaritano, mentre la Massoneria non pensa che ai suoi».

Due piccini annegati

L'uno aggrappato alle labbra dell'altro

IMOLA, 21, notte.

Alcuni giovani, passando ieri sera lungo il fiume Santerno, trovarono diversi indumenti appartenenti a due giovanetti. Non vedendo nessuno sull'acqua, cercarono nelle vicinanze, ma con esito negativo. Intanto transitavano sulla via Emilia due carabinieri e i giovani li richiamarono per le opportune ricerche. Uno dei carabinieri propose di scendere in acqua e nuotando di cercare i due piccini, che probabilmente erano periti in qualche gorgo. Dopo alcune ricerche furono trovati infatti, annegati, i due fanciulli. Il più piccolo, di 11 anni, stava aggrappato con le mani raggrinzite al labbro inferiore del più grande che non aveva più di 12 anni. Furono subito identificati per i fratellini Giannetto e Lugi Peppi.

Le donne maritate in leda

Si è formata in Londra una *Unione per la protezione delle donne maritate*. L'Unione si propone di imporre ai mariti una equanime divisione del lavoro e dei guadagni della famiglia, in modo che come spesso accade fra le popolazioni operaie tutto il lavoro e tutto il peso della famiglia non ricada sulla moglie, mentre tutti i guadagni vanno in tasca al marito. La iniziatrice di questo movimento è la signora Wood.

L'Unione vuole stabilire un limite minimo di trattamento e di cooperazione fra moglie e marito, e quando i mariti non vorranno accettare le condizioni imposte dall'Unione, una commissione della società si recherà a visitarli ed a tentare di persuaderli ad accettare le ragionevoli domande che vengono loro fatte. Nel caso di resistenza l'Unione si rivolgerà per aiuto alla «Trade Union» da cui il marito recalcitrante dipende, onde questa eserciti pure la sua influenza, e nel caso che neppure questa misura riuscisse, si escogiteranno mezzi più energici. L'Unione agendo in tal modo si propone di influenzare verso la temperanza i mariti ubriaconi e di impedire la dissipazione del denaro.

La stampa socialista tuttavia non vede di buon occhio questa singolare iniziativa muliebre.

Otto operai italiani sepolti da una frana

Il *Corriere della Sera* ha da New Yor che durante i lavori per la costruzione di una nuova via sotterranea a New York avvenne d'un tratto lunedì scorso una frana. Undici operai furono sepolti sotto un enorme cumolo di macerie. Delle vittime otto sono italiani, parte siciliani e parte calabresi. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del disastro, mentre il console italiano e il consulente legale del Consolato indagano per accertare a chi debba risalire la responsabilità civile. La frana è dovuta all'insufficienza della trave di sostegno eretta durante lo scavo. Non avendo la trave opposta la necessaria resistenza, centinaia di tonnellate di roccia e di terriccio precipitarono.

Subito dopo il disastro sorse un conflitto fra il *coroner*, il quale aveva ordinato che le macerie non fossero toccate, e il commissario dei lavori pubblici che invece ordinò che le macerie si facessero saltare con la dinamite per ricuperare immediatamente i cadaveri delle vittime che i parenti attendevano.

Il commissario dopo lunga discussione col *coroner*, riuscì ad ottenere che le macerie fossero rimosse.

Un episodio d'amor proprio

Il sangue del padre salva la figlia

Una giovanetta diciassettenne, romana, figlia dell'infermiere Pietro Coletti, l'altro giorno ebbe una crisi violenta di emorragia che il padre impressionato la trasportò all'ospedale. Ma qui i medici, dopo averla esaminata, trovarono necessario immettere nuovo sangue nelle vene della poverina, se si voleva salvarla, e il padre allora offerse immediatamente il sangue proprio. Senz'altro i medici gli aprirono l'arteria del braccio sinistro e trasmisero il sangue del padre nelle vene della figlia, la quale poco alla volta cominciò a rianimarsi ed ora si trova in istato di guarigione.

Disastroso fortunale a Livorno

LIVORNO, 26, notte.

La notte scorsa si è scatenato sulla città un violentissimo temporale che ha prodotto gravi danni agli stabilimenti balneari. Vennero strappati gli ormeggi del piroscafo «Posillipo» che ha avuto un urto col piroscafo greco «Itaki», ormeggiato sotto vento.

L'«Itaki» ha avuto asportata la parte superiore del ponte di comando. Gli ormeggi del piroscafo «Giannutri» della Società dell'Arcipelago toscano, hanno ceduto e il piroscafo ha urtato contro la torpediniera «260 S.» che ha riportato lievissimi danni. Un fulmine ha incendiato 140 quintali di strame e di fieno. Stamane la pioggia è continuata ma il vento è diminuito di intensità. Il mare è sempre agitatissimo.

Cancrena massonica

Straziava la moglie

Pochi mesi fa a Parigi (via Vaugiraurd n. 225) il giudice si presentò ad una farmacia famosa tenuta da un certo Parat. Il Parat non era in casa; onde il giudice si rivolse ad un allievo farmaceutico che ne teneva le veci, e gli domandò dove stesse la signora Parat, moglie del farmacista.

L'allievo impallidisce; si mostra impacciato. Alla fine risponde: «La signora Parat deve essere in camera; noi non la vediamo mai.

Il giudice si avanza verso un androne scuro; e grida: «signora Parat!» Una voce fioca esce dal fondo di una camera ermeticamente chiusa: «Son qui, venite! son qui. — Aprite dunque! — non posso; perchè legata ad una catena di ferro. — Si sfonda la porta... Legata ad una catena di sette metri con in braccio un bambino di tre mesi si vede una povera donna pallida, scarna, sparuta. La catena accerchiava il collo e la persona della povera madre: ed era raccomandata ad una grossa placca di ferro ingessata nel muro. Il giudice fa sgessare la placca, ma la catena non può essere tolta alla paziente perchè assicurata con lucchetto a lettere, di cui aveva il segreto il marito carnefice.

La povera donna col bambino in braccio e con la catena al collo fu avvolta in un mantello; messa in una vettura e condotta alla questura, dove raccontò come da assai tempo era orribilmente battuta dal marito; e benchè madre di cinque bambini tutti vivi sempre tenuta legata in camera da una catena di ferro.

E chi è cotesto Parat? Parat è un uomo di 43 anni il quale non ha altro merito che quello di essere *massone*: e perciò anticlericale... e marito così amorevole! La Massoneria... è una *società umanitaria*.

I socialisti a Massafiscaglia

UN PROPAGANDISTA LADRO

Lo sciopero nelle tenute di Massafiscaglia continua più che mai torbido e rivoluzionario. I liberi lavoratori — vulgo krumiri —, sono presi nientemeno che a schioppettate.

Ma non è qui tutto; i propagandisti rossi sanno fare anche dell'altro.

Ecco che cosa riceve da Massafiscaglia l'*Osservatore Romano*:

La logica stringente dei rivoltosi è questa, e ne va lode e vanto ai sobillatori, che non sono operai nè proletari, ma pescano nel torbido in danno degli uni e degli altri.

Uno di costoro, il propagandista Antonio Bagnoresi, aveva tenuto a Guarda Ferrarese un discorso incendiario, gonfio di retorica bolsa e di insolenze al Re al Governo e specialmente contro l'on. Giolitti. Fu denunciato alla autorità giudiziaria. In attesa del processo, il cosciente signore dell'azione diretta non volle perdere il suo tempo prezioso. A Copparo, penetrato nella stazione provvisoria, riusciva a sottrarre dalla giacca di un deviatore lire 70. Fu arrestato e perquisito. Gli si rinvenne addosso un rivoltella senza relativo permesso e un opuscolo di propaganda... dal titolo: *L'arte di non pagare i debiti!* Egli non solo non paga i debiti, ma ruba, è una canaglia, e nondimeno predica la morale e la libertà ai poveri lavoratori incoscienti e li commuove e li eccita, e passa per un eroe inanzi alla sconvolta loro fantasia!

Strana tragedia mineraria

A Bourges vicino a Mazaugues un minatore è rimasto afferrato ad un gancio della gabbia che serve per estrarre dalle miniere il minerale, ed è stato così trasportato fino alla superficie della miniera. A questo punto non avendo potuto essere staccato è caduto nel pozzo da una altezza di 30 metri rimanendo ucciso. Nella caduta ha ferito un operaio.

La disoccupazione e i socialisti

La *Tribuna*, in una volta a proposito dell'agitazione dei lavoratori che si verifica in questi giorni in Italia, dice:

«Molto si è parlato e si parla in occasione degli scioperi recenti, della disoccupazione. La disoccupazione esiste, non vi è dubbio; ma non grave, di quello che i socialisti vogliono far credere; se nonchè non è un fenomeno esclusivamente nostro, è un fenomeno mondiale. Le lunghe guerre disperdono e assorbono momentaneamente il denaro, e arrestano su tutto un continente lo sviluppo delle industrie e conseguentemente dei commerci; ma, finita la guerra, il denaro ricomincia a circolare con una ripresa di lavoro su tutti mercati. Ora nulla può nuocere alla ripresa imminente più di quella mania di scioperi di carattere politico che il sindacalismo va minacciando per tutta l'Italia. Se c'è un periodo di cui i dirigenti, seriamente preoccupati degli interessi delle masse operaie dovrebbero sollecitarle a tenerle tranquille è questo. Ma dire intanto adessa agli operai, mentre si offrono buoni del Tesoro turco a 12.50 per cento ed obbligazioni ungheresi a circa il 7 per cento: Voi dovete elevare i vostri salari sino ad assorbire tutti gli utili dell'azienda perchè questo è il solo mezzo per espropriare il capitale, è commettere un delitto contro gli interessi degli operai e ricondurli verso i bassi salari e verso la vera disoccupazione, la quale non è ancora per fortuna la disoccupazione che ora lamentano».

Vittoria cristiana in Olanda

AMSTERDAM, 26, sera.

Ecco il risultato delle elezioni della seconda Camera (Votazione di ballottaggio):

Eletti, un cattolico, un antirivoluzionario, due cristiani storici, 21 liberali, 5 democratici e sette socialisti. La nuova Camera comprenderà 45 membri di destra dei quali 25 cattolici, 11 antirivoluzionari 9 cristiani storici, 35 di sinistra dei quali 20 liberali sette democratici e otto socialisti.

Le elezioni diedero dunque la maggioranza ai nostri amici. La vittoria è tanto più significata perchè impegnata sulla base della libertà della scuola.

PRODEZZE SOCIALISTE

Un Crocifisso incendiato

Si ha da Trieste:

Quando, poche mattine fa, gli abitanti di Rena vecchia uscirono dalle loro abitazioni, si trovarono dinanzi ad uno spettacolo che li impressionò grandemente: l'antichissimo crocifisso posto sull'angolo della casa numero 404 di via del Crocifisso, era stato consumato dal fuoco: la nicchia, i fiori, gli ornamenti, la immagine stessa del Cristo, tutto era carbonizzato.

Aperta una minuziosa inchiesta, la polizia riuscì ad assodare che ad appiccare il fuoco alla sacra e tanto cara immagine, era stato un socialista. Questi che fu arrestato stamane, si qualificò per Giulio Taucer, di anni 19, triestino, e dopo aver nicchiato un po' ammise di aver commesso l'atto malvagio per ragioni politiche.

Il mercato dei bozzoli

Causa, come dicemmo nel numero passato il timore della mancanza di foglia, pochi sono i bachi che furono allevati quest'anno in confronto dei precedenti.

Il mercato dei bozzoli seguito questa settimana ne è una riprova.

Infatti la ressa degli affari durò per due o tre giorni solamente.

Ecco qui sotto la media dei prezzi a cui si vendettero i bozzoli nella città ed in alcuni paesi della provincia:

UDINE. — *Peso pubblico* - Gialli incrociati da L. 3 a 3.65 — Doppi depurati da L. 1.50 a 1.80 — Scarti da L. 1.70 a 2.

FILANDA MORELLI, — Poligialli da L. 3.60 a 3.70 — Bigialli da L. 3.90 a 3.95.

FILANDA GIACOMELLI. — Bigiallo e chinese da L. 3.85 a 3.95 — Poligialli da L. 3.65 a 3.75.

FILANDA PANTAROTTO: bigialli da L. 3.75 a 3.85 — poligialli da L. 3.30 a 3.50.

CAVAZZO NUOVO. — Incrocio da L. 3.60 a 3.70 — Giallo da L. 3.40 a 3.50.

PASIANO. — Gialli da L. 3.30 a 3.85.

PORTOGRUARO. — Cinesi da L. 3.65 a 3.75 — Poligiallo da L. 3.40 a 3.50 — Incrocio da L. 3.30 a 3.40.

FAEDIS. — Incrocio chinese da L. 3.50 a L. 370 — Giallo da L. 3.40 a 3.60 — Scarti fino a L. 1.80.

RAVOSA. — Poligiallo da L. 3.30 a L. 3.60 — Doppi da L. 1.15 a 1.25.

SIACCO — Bigialli da L. 3.60 a 3.80 — Poligialli da L. 3.30 a 3.50.

MORTEGLIANO — Poligialli da L. 3.35 a 3.50 — Bigialli da L. 3.50 a 3.80.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE

La festa dell'oratorio

(23). — Ieri il nostro Oratorio-Ricreatorio per la Gioventù maschile, celebrò nel miglior modo possibile il proprio titolare. Alla mattina più che cento fanciulli e giovani, alla S. Messa celebrata nella nostra Basilica, fecero devotamente la S. Comunione, edificando con il loro contegno i fedeli, che in buon numero assistevano.

Mons. Decano disse poche ma sentite e paterne parole di incoraggiamento e congratulazione. Dopo la messa, nella sala del Ricreatorio fu servita una modesta refezione, offerta dalla generosità del nostro Rev.mo Arciprete.

Nelle altre ore della mattinata, fu un succedersi continuo di giochi e passatempi, intramezzati dalla estrazione di vari premi, così che per i nostri fanciulli il tempo fuggì rapido e bello.

Nel pomeriggio nella Cappellina dell'Oratorio, parata tutta a festa, venne tenuta una breve funzione. Mons. Decano conquise l'uditorio con la sua parola calda di affetto e fervente di zelo. Assistevano diverse signore fra le molte esimie benefattrici e patronesse di quest'opera nostra e qualche persona del laicato cattolico nostro, sempre pronto ad ogni opera buona.

Dopo la funzione quel nuvolo di fanciulli si slanciò ai giochi prediletti e la corsa nei sacchi, e il gioco delle pignatte e altri diedero occasione alla più sana e schietta allegria e festività.

Verso le 5.30 la nostra squadra «Società del calcio» aprì una partita di foot-ball giocata egregiamente da ambedue le parti e nella quale i nostri giovani diedero prova di abilità e tenacia non comune.

Alla sera verso le 8.30 ci attendeva il teatrino per la rappresentazione. I giovani della parrocchia di S. Nicolò di Udine con squisita gentilezza s'erano offerti a coronare la nostra festa con un trattenimento drammatico «Il lupo della montagna» in un atto, fu la prima parte. Il bozzetto, bello e ben condotto nello svolgimento e che presenta difficoltà in buon numero per esser degnamente rappresentato fu trattato dai giovani filodrammatici con arte e buon gusto, dando essi dei diversi caratteri una rappresentazione ottima.

Chiuse il trattenimento una brillantissima farsa: «Il pittore disperato» Debbo dirlo francamente, non ho mai assistito, e non è colpa mia, ad un lavoro, che in sè è poca cosa, portato sulla scena con tanto brio e naturalezza.

Così passò questa festa, lasciando nei fanciulli grande soddisfazione, e in quelli che lavorano con entusiasmo e con sacrificio in quest'opera santa, la speranza di ottenere, con l'aiuto di Dio e la cooperazione dei buoni un non lontano e duraturo profitto.

Allargamento del Ponte

(26). — Dal Genio Civile venne rimandato il progetto di allargamento del ponte sul Natisone perchè sia ripresentato con i calcoli di statica onde dare la matematica sicurezza che possa sopportare il peso al quale dovrà essere sottoposto.

Il Municipio invitò l'ing. progettista signor Paciani completarlo e con sollecitudine restituirlo per ottenere la superiore approvazione.

Lavori della Piazza

Il modo con il quale procedono i lavori di riduzione della piazza Foro Giulio Cesare (progetto Del Basso rag. Francesco assessore ai lavori pubblici del comune) dà affidamento che in breve tempo la Piazza risponderà al desiderio dei cittadini e sarà posta in condizioni tali da potersi in essa erigere il monumento alla Ristori che verrà inaugurato nel settembre p. v.

GEMONA

Un annegato

(25). — Verso le sette di ieri sera venne pescato nella roggia detta del Rai in frazione di Campo Lessi il cadavere d'un individuo sulla sessantina. Egli venne poscia identificato per certo Nardussi Giuseppe di anni 67 da Osoppo, operaio alle dipendenze del cascamificio di Artegna. Aveva in tasca mezza bottiglia di acquavite.

Nel pomeriggio si era presentato allo stabilimento ubbriaco ed il direttore lo aveva licenziato.

Fu visto più tardi sull'orlo della strada sopra il canale ubbriaco fradicio confortarsi ancora colla bottiglia di cui fu trovato in possesso.

Il cadavere venne trasportato alle due di stanotte dai necrofori nel nostro Cimitero.

Per onorare la memoria del cav. don V. Baldissera

(26). — Oggi, in occasione del 7.0 anniversario della morte del benemerito cav. Don Valentino Baldissera, verrà celebrata una messa di suffragio nella cappella di famiglia del defunto dopo la quale il prof. don Giuseppe Valle commemorerà l'illustre estinto illustrando l'opera sua.

Iniziatore della cerimonia è l'ospedale civile.

CODROIPO

Attenti ai cani

(23). — La fanciulla Malisani Lucia d l'Angelo, d'anni 10 di Codroipo, mentre trastullavasi sul limite di casa di CampoLu iglia, un piccolo cane di proprietà della medesima morsicava la fanciulla al labbro inferiore.

Fortunatamente la ferita è lievissima.

Si rompe una gamba

Certo Tosin Enrico Antonio di Domenico, d'anni 7, di Biauzzo, stamane mentre gettava a terra delle legna da una catasta alta m. 1.30, cadde dalla medesima fratturandosi la gamba sinistra.

Il disgraziato fanciullo venne curato dal dottor Bertuzzi.

Ne avrà per oltre un mese.

Ferocia di un asino

(24). — Ieri, verso le 9 antimeridiane, a Varmo, il fanciullo Del Negro Enrico, d'anni 6, conduceva ad abbeverare il suo ciuco.

Prima di arrivare alla fontana, il somarello improvvisamente lo afferrava, con le sue potenti mascelle, pel collo sbattendolo più volte a terra.

Alle strazianti grida del poverino accorsero prontamente per liberalo parecchie persone, le quali con orrore constatarono che il fanciullo aveva l'orecchio strappato, parte del viso ed un occhio rovinato, ed una grave morsicatura alla spalla.

Il disgraziato fanciullo venne immediatamente portato dal dott. Tavellio, il quale, eseguite le cure del caso, lo dichiarò in pericolo di vita.

L'infelice Enrico ha la madre in filanda a Udine, ed il padre si trova in Austria; e convive, assieme agli altri 4 fratelli, il maggiore dei quali ha 11 anni, con il nonno ed una zia.

Gamba fratturata

Certo Tonizzo Luigi, d'anni 55 di Varmo, nel ritornare su un carretto da Morsano, dove era stato a vendere della galetta, nello scendere dal veicolo cadde in malo modo, riportando la frattura di una gamba.

Venne prontamente curato dal medico locale dott. Tavellio.

Il povero Tonizzo ne avrà per oltre un mese.

Campane morte!...

(26). — Circa due anni or sono la Fabbriceria della vicina frazione di Zompicchia presentava un'istanza al Municipio di Codroipo, riguardo alla rinnovazione della cella campanaria e del pavimento del campanile. L'istanza non ebbe alcuna evasione; quantunque la Fabbriceria facesse fare un sopraluogo dall'ingegnere comunale sig. De Rosa di Spilimbergo.

Il giorno 18 corrente un decreto del sindaco di Codroipo ordinava alla Fabbriceria di sospendere il suono delle campane ed impedire a chiunque l'ingresso nel campanile, fin tanto che non saranno da Essa fatti eseguire i lavori seguenti:

1. Costruzione di una nuova armatura a sostegno delle campane;

2. Riparazione dei pavimenti con ricambio delle travature guaste;

3. Ricostruzione delle scale a nuovo per raggiungere il doppio vantaggio della comodità e della solidità;

4. Applicazione e saldatura della ringhiera di parapetto della cella campanaria.

Così domenica prossima solennità di S. Pietro, in cui vi è Sagra nel simpatico paesello di Zompicchia, i sacri bronzi non allieteranno col loro allegro scampanio le orecchie dei terrazzani e forse renderanno alquanto monotona la giornata.

Speriamo però che in breve, fatti i dovuti restauri, le campane possano venir suonate a distesa e senza pericolo, anche per il tempo che ora rimangono tacite.

COLLOREDO DI MONT.

Cade dall'altezza di sei metri

(23). — Noro Onorio di Giuseppe, di qui, di trenta anni, salito su un alto ciliegio nei pressi di Pissignano, frazione di questo Comune, per la rottura di un ramo, cadde in malo modo da un'altezza di circa sei metri, fratturandosi la clavicola sinistra, e producendosi anche una contusione toracica e alla spina dorsale. Ebbe la forza morale di trascinarsi fino a casa, ma quivi giunto il medico dovette fargli delle iniezioni per stimolarne la vitalità.

La prognosi si presentava molto riservata; ora si ha un notevole miglioramento.

MANIAGO

Bersaglieri ciclisti di passaggio

(25). - Sul mezzogiorno transitarono per il nostro paese i bersaglieri ciclisti. Provenivano da Belluno. La compagnia composta di 70 soldati, al comando del cap. Vanzetti, farà una escursione in provincia.

S. MARIA LA LONGA

Encenie

22. Una bellissima imagine di S. Antonio venne oggi benedetta da mons. Arciprete ed enceniata. Il volto del Santo è finemente efformato in lineamenti ieratici; l'atteggiamento esprime la sorpresa ed il rapimento del Taumaturgo allo scendere del Bambino — un graziosissimo putto — fra le sue braccia. La statua è collocata in un'arca gotica, bella nella consonanza delle tinte. Peccato che la minaccia del tempo abbia impedito di portarlo, in questa prima ricorrenza, processionalmente per la via del paese!

— o —

Per l'occasione la cantoria locale eseguì sia al mattino che alla sera uno scelto programma di musica sacra, destando lam ia ammirazione, non soltanto per la correttezza delle varie voci, ma per la fusione e la espressione, degne non di un acantoria di campagna, ma d'una schola di città.

— o —

S. Maria la Longa vuol rifare il tempo perduto nell'ansia del decoro della sua chiesa. E mentre il campanile sorge maestoso, la chiesa va arricchendosi di arredi a paramenti; in breve periodo da spoglia delle cose più necessarie è divenuta, in un festoso adornamento, irriconoscibile. In queste colonne si ripercuota l'eco dei vivi elogi che eruppero dal cuore di Mons. Arciprete all'indirizzo di quel zelantissimo Parroco e della popolazione che lo asseconda nel sacrificio con tanto fervore.

GONARS

Un fulmine

Sabato verso le 5.30 un furioso temporale si è scatenato sopra il paese di Gonars. Un fulmine è caduto sulla stalla di certo Minin e vi ha ucciso un bue del valore di L. 600 circa.

Il Minin aveva assicurato la bestia. Nessun danno alle persone.

PIANO D'ARTA

Riassunto della Latteria

Dal 1.o dicembre al 31 maggio l'entrata del latte nella nostra latteria fu di quintali 1847,09,500 i quali diedero chilogrammi 14683.800 di formaggio; burro di prima qualità kg. 2599.950; burro di seconda qualità kg. 872,600 così suddiviso:

Dal primo dicembre al 31 gennaio — Latte portato, q.li 471.68.600; formaggio ricavato kg. 4112.800, percentuale al quintale kg. 8,720 — Burro di prima qualità kg. 794,750, percentuale al q.le kg. 1.685 — Burro di seconda qualità kg. 257.550, percent. al q.le kg. 0.546.

Dal primo febbraio al 31 marzo — Latte portato q.li 558.06 — formaggio ricavato kg. 4979,200, perc. kg. 8.923 — Burro di prima qual. kg. 887.850, perc. kg. 1.591 — Burro di sec. qual. kg. 284.850, perc. kg. 0.510.

Dal primo aprile al 31 maggio — Latte portato q.li 617.34.900 — formaggio kg. 5591,800 — perc. kg. 9.058 — Burro di prima qual. kg. 917.400, perc. kg. 1.486 — Burro di sec. qual. kg. 329.650, perc. kg. 0.534.

Oltre 500 lire per latte venduto. La latteria funziona anche nella stagione estiva.

MAIANO

Infortunio all'estero

(25). — Il giorno 18 corrente cessava di vivere l'operajo Fabris Ermenegildo di qui, il quale si trovava a lavorare quale muratore in Craiova (Romania). Morì in seguito ad una ferita al ginocchio sinistro riportata, come si dice, dalla caduta di una armatura. Lascia nel dolore la moglie in istato interessante e sei teneri figli.

TOLMEZZO

La prematura morte di una signora

Dopo lunga e penosa malattia è morta questa mattina a soli 33 anni la signora Giuseppina Menegazzi, moglie dell'esimio Mgistrato cav. avv. Giovanni Menegazzi, presidente del nostro Tribunale. Lascia nel dolore il marito ed un amore di bambino di sette anni.

CLAUZETTO

L'inaugurazione della luce elettrica

Domenica fra il giubilo della popolazione si è inaugurata la illuminazione elettrica del paese, fornita dalla società Idro-Elettrica di Travesio a cura del signor Domenico Margarita.

L'effetto della illuminazione fu meraviglioso, specialmente quello di un gruppo di lampade, foggiato a stella, sull'alto del campanile.

All'albergo alla Posta ebbe luogo un banchetto di 60 coperti al quale intervennero le autorità comunali e parecchi invitati. Alla spumante parlarono il sindaco signor Fabrici, il segretario comunale ed il signor Margarita.

TORREANO DI CIVIDALE

Dopo la tempesta albeggia il sole

(22 - Rit.) — Per una felicissima combinazione, mi trovai ieri in Torreano. Si festeggiava con grande con corso di popolo e splendore di cerimonie, la festa di S. Luigi.

Non vi parlo della festa esteriore che riuscì maravigliosa per la partecipazione concorde ed entusiasta di tutto il paese. Accenno solo alla Comunione davvero confortante pel numero e per la divozione.

Alla Messa solenne celebrata dal Parroco novello Don Arturo comparve il Rev. Arciprete-Decano di Cividale il quale tenne appropriato discorso inneggiando alla pace e concordia del paese.

La sera volli portarmi in chiesa pel Panegirico. Mi si disse che dovea tenerlo il Rev. Parroco di Percotto — pre Zanetto — persona quotata nel mondo oratorio. Confesso che mai mi accadde udire discorso più chiaro e dilettevole. S. Luigi passò come in cinematografo davanti agli occhi degli uditori, esempio non di devozione fallace e bigotta, ma convinta, sempre uguale a se stessa tra il foleggiar dei compagni, nel silenzio della stanza, in mezzo al lusso delle corti — nella solitudine del chiostro.

La soddisfazione traspariva dagli occhi di tutti. E soddisfatto può chiamarsi pure il carissimo don Arturo e per la scelta di tal oratore, e per la Processione ordinata e divota, rallegrata dalla Banda di Povoletto che alla sera svolse pure un scelto programma.

La partecipazione del popolo dimostrò la deferenza e l'affetto che già nutre per lui.

O duri la luna di miele o amico carissimo, e mai ti venga meno l'affetto del popolo e la premura zelante pel bene delle anime e la gloria di Dio. *Victor.*

SAN DANIELE

Tentato suicidio

23. — Oggi, lunedì, alle ore 3 pomeridiane il signor Giuseppe Ciconi d'anni 57, recatosi nel Cimitero, estrasse una rivoltella, e con 3 colpi tentò suicidarsi!...

Fu impedito nell'impresa dal becchino, presente, che gli strappò di mano l'arma. Fu condotto all'ospedale. Si spera di salvarlo.

Le causa di sì triste passo si deve a dissesti finanziari.

LOVARIA

Quello che si sa fare

(23). — Bellissima la festa di S. Giovanni. Per non parlare di addobbi del paese, di fuochi artificiali, riuscitissimi, ecc., mi limito solo ad accennare che alla Messa predicò Mons. Gori e che ai Vesperi vennero cantati gli splendidi salmi di Delfino Thermignon.

L'accompagnamento venne scritto appositamente per pochi, ma ben scelti, strumenti a fiato dal M. Basciu, sì che nel complesso pareva d'udire un completo accompagnamento d'organo.

La esecuzione ci venne data con perfezione dai cantori e dai filarmonici di Lavariano sotto la direzione del sullodato maestro.

La banda di Lavariano poi non ismentì la sua fama.

TARCENTO

Pazzo che si toglie la vita

(23). — Stamane, nei pressi di Molinis, fu trovato appiccato ad un gelso certo Antonio Zanitti, fu Giacomo, d'anni 62, muratore da Volpins.

Da due mesi il disgraziato dava segni di squilibrio mentale.

Cronaca cittadina

Commissione dei Teatrini

La Commissione dei Teatrini avverte che il Convegno dei Direttori di Teatrini fissato pel 1.o luglio p. v. deve suo malgrado trasportarsi al 15 luglio stesso — terzo martedì del mese — essendo impedito di intervenire per doveri imprescindibili il principale relatore P. Perenzoni, da Gemona.

La Comm.

II. Concorso a premi per la coltura e la conservazione della PATATA MATILDE

La Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine allo scopo di contribuire ad assicurare il seme necessario al diffondersi della coltura della Patata Matilde, a mezzo della Sezione di Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura indice un Concorso a Premi con le norme del seguente regolamento:

Si assegnano premi da L. 100, 75, 50, 30, 20, sino ad un ammontare complessivo di L. 600. Ad ogni premio in danaro sarà unito il relativo diploma.

La premiazione avrà luogo nell'estate 1914.

Il progetto
per la costruzione d'una linea tramviaria
da Porta Poscolle alla Rotonda

Fallite le trattative con la Società Elettrica Friulana per il prolungamento della linea tramviaria da Porta Poscolle alla Rotonda un gruppo di interessati deliberò la costituzione e l'esercizio di una linea tramviaria economica affidando la redazione del progetto agli ing. co. Tristano Valentinis e Magnani.

Questi dopo studi e rilievi prepararono un progetto che ieri venne, dal signor Pietro Calligaris, per conto dell'istituenda Società peresentato alle autorità provinciali per la approvazione.

La linea avrà, fra le punte degli scambi, una lunghezza di m. 1819 con uno sviluppo di rotaie, compreso lo scambio a metà linea, i due anelli estremi, e i rannodi per l'accesso alla rimessa, di metri 2164.

Scartata l'idea della trazione elettrica di poco rendimento economico si è pensato a quella delle automotrici a benzina, il cui consumo è limitato ai momenti di effettivo lavoro.

Le vetture automotrici saranno a due assi con apparato motore anteriore, munite di quattro cilindri sviluppanti una forza di 25 HP., di due freni agenti uno direttamente sulla trasmissione, l'altro sulle quattro ruote. Scartamento di metri uno. La carrozzeria sarà a forma di giardiniera con piattaforma anteriore a tetto capace di 24 posti a sedere e 16 in piedi. La cabina del conduttore sarà munita anteriormente di vetri e la carrozza potrà essere chiusa mediante tendine laterali e posteriori in tela impermeabile.

Il binario partirà dal piazzale Venezia tenendosi sulla destra del viale, lo attraverserà quasi subito per tenersi sul lato sinistro sino alla Rotonda. Correrà fra il filare d'alberi e i paracarri, i quali dovranno essere spostati.

Il servizio della tramvia verrà fatto normalmente con una sola automotrice in linea rimanendo l'altra a disposizione in caso di guasti o per sopperire alle esigenze del servizio in caso di speciale concorso di viaggiatori.

L'orario di servizio sarà d'inverno dalle 8 alle 19 (nei mesi cioè di novembre a tutto marzo) con una corsa ascendente e una discendente ogni ora; d'estate invece dalle 7 alle 22 con corse ogni mezz'ora salvo la facoltà del concessionario di anticipare o prorogare il servizio oltre l'orario esposto e di aumentare il numero delle corse sino ad una frequenza massima di una corsa in ciascun senso ogni 10 minuti.

Il prezzo sarà indistintivamente di 10 centesimi per ciascuna corsa.

Una sola persona adibita al servizio, di ciascuna vettura, ed avrà l'incarico della guida della stessa e del controllo sul movimento dei passeggeri, poichè questi dovranno versare direttamente l'importo della corsa in apposito automatico a contatore, situato sulla piattaforma d'accesso in fianco al guidatore.

All'esercizio della tramvia saranno adibiti per turno due operai meccanici.

Se l'autorità approvasse il progetto entro un mese, l'esercizio della tramvia potrà effettuarsi prima della fine d'anno.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Il tentato suicidio d'un industriale

Martedì mattina il sig. Gustavo Raiser, che ha fabbrica di vellati e seterie in via Felice Cavallotti, in un momento di alienazione mentale, causata dall'eccessivo lavoro mentale, tentava por fine ai suoi giorni, gettandosi dal ponte sul Cormor, fra la Rotonda ed i casali di S. Caterina.

Venne soccorso da una donna che passava a caso di là, poi a mezzo di vettura condotto all'ospedale.

Nella caduta aveva riportato la frattura del femore sinistro e della gamba destra. Gli si riscontrò inoltre una grave ferita al vertice della testa, questa prodottasi da solo con un sasso, per affrettare la sua morte.

Lo stato del ferito è sempre grave.

Cronaca della Giustizia

(Udienze dal 21 al 25 giugno 1913)

CONDANNE

Forte Erminio Pietro, di Pietro Antonio, di anni 29, da Buia, per aggressione a mano armata di rivoltella e ferimento lieve con la stessa arma, è condannato ad anni 2 mesi 1 e giorni 20 di reclusione e L. 86.40 di multa, nonchè ad un anno di vigilanza speciale.

— o —

Sturno Cesare di Giovanni, di Platischis,d i anni 17 e Cormons Giovanni di Giovanni, di anni 18 di Platischis, per furto di 90 cent. sono condannati: il primo a giorni 10 il secondo a giorni 6 di reclusione.

— o —

Bortolussi Alessandro di Natale di anni 18, Friggeri Germano di Giacomo, di anni 19 e Olivo Francesco di Ferdinando di anni 27, (quest'ultimo in contumacia) vengono condannati: il primo ad un mese e giorni 10 di reclusione, il secondo a mesi 2 e giorni 15, l'olivo a tre mesi di reclusione per furto di parecchie bottiglie di marsala e di una scattola di biscotti.

— o —

Coliz Pietro fu Giovanni di anni 39, di Sedilis, per contrabbando di chilogrammi 38 di tabacco estero, è condannato 811 lire di multa, col perdono.

— o —

Finardi Benigno fu Leonardo di anni 44 è condannato, per inosservanza di pena, a mesi 3 e giorni 5 di reclusione.

— o —

David Alberto di ignoti, fu Anna, di anni 37 di Udine detenuto nelle carceri giudiziarie per ribellione alle guardie carcerarie, è condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

— o —

Franz Francesco i Bernardino di anni 34, di Ciseris, David Alberto di ignoti fu Anna, di anni 37, David Luigi fu Anna, fratello dell'Alberto, di anni 26 e da Capodistria, sono condannati per parecchi furti di vacche e di denaro; il primo ad anni 4 mesi 9 di reclusione, ed un anno di vigilanza speciale, il secondo ad un anno e 9 mesi di reclusione ed uno di vigilanza speciale, il terzo ad un anno e mesi 2 della stessa pena.

— o —

Maestrutti Nerio di Luigi, di anni 28 di Udine, per bancarotta fraudolenta è condannato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione.

Per il disarmo in Cirenaica

BENGASI, 25, (trasmesso il 26). Il generale Tassoni telegrafa in data di ieri che il 23 corrente la quarta divisione si trasferì a Guba. Pasciara ove pernottò senza incidenti. Il 24 rientrò a Ghegab in due colonne, una per la via Lamlude Tost, una per la strada Kasr Neaua nell'intento di spazzare il paese dai fuggiaschi, di Bucrat. Questa seconda colonna non ebbe incidenti; trovò il paese tranquillo e ricevette le invocazioni di clemenza di qualche famiglia. L'altra colonna, comandata dal generale Bonolis fu fatta segno presso Tost a pochi colpi di fucile per parte degli Akuan della Zauia che furono subito dispersi con gravi perdite; dei nostri rimase ucciso un alpino e vennero feriti leggermente altri due alpini.

Il generale Tassoni ha disposto che il battaglione eritreo restasse provvisoriamente a Tost per la punizione dei pochi ribelli scampati nelle campagne vicine.

Si ha da Ghegab che nella zona tutto è tranquillo e che si presentano messi inviati dai capi ad invocare il perdono. Molto bestiame rifluisce al mercato.

Ci telefonano da Roma, 26, notte: Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi, 26: Il generale Salsa ha senza indugio proceduto al disarmo della popolazione dell'altopiano Dernino. Reparti misti di alpini, fucilieri e ascari procedono con cautela alla visita più minuziosa di ogni abitato, circondano le case e senza usare inutili blandizie con gente che ha più volte tradito impongono la consegna delle armi. I depositi di munizione che sia verso Martuba, quanto verso Ettangi sono numerosissimi e sparpagliati, sono fatti saltare in aria con grande letizia dei nostri ascari che ballano intorno alle fiammate scoppiettanti le ballate abissine in omaggio alla vittoria.

Ieri il generale Salsa ha proceduto ad una minuziosa ispezione di tutto il settore e sta attivamente rianimando anche l'opera civile che, specie negli ultimi mesi, per ragioni di guerra, era rimasta alquanto arenata. Tra i telegrammi che il generale Salsa si ebbe dopo le sue due giornate vittoriose, vanno segnalati specialmente quello affettuoso inviatogli dal generale Ameglio e gli innumerevoli ricevuti da ufficiali e dai comuni veneti.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 giugno 1913)

AFFARI APPROVATI

Tolmezzo - Vendita terreno al cav. Podrecca. — Corno di Rosazzo - Impianto telefonico. — Artegna - Sussidio alla vedova della guardia municipale Novelli. — Dogna - Assegno combustibile ai frazionisti di Visocco. — Pozzuolo - Capitolato ostetrico. — Rigolato - Utilizzazione piante nei boschi Gracco, Vuezzis e Givigliana - Condizionatamente. — Dogna - Concessione piante per la malga Meleit. — Prata di Pordenone - Servizio automobilistico Pordenone - Oderzo. — Zuglio concessione piante a Grassi Giulio. — Lauco - Concessione combustibile. — Forni di Sotto - Restituzione piante ad Agostino Ghidina. — Prepotto - Vendita piante di Pioppo. — Moggio - Costruzione di una casera nella malga Zouf di Fau - Concessione piante. — Feletto - Regolamento per lo stradino. Condizionatamente. — Spilimbergo - Banchetto offerto ai reduci dalla Libia. Contributo del Comune. — Frisanco - Concessione combustibile e legname per restauro loggie. — Dogna - Concessione piante pel fabbricato in Chiout. — Forni Avoltri - Concessione piante per la strada di Montecroce. — Ravascletto - Assegno 40 piante. — Tolmezzo - Domanda Tosoni e Lessanutti per cessione fondi dei Rivoli Bianchi. — Enemonzo - Accettazione del prestito di L. 64.800 per costruzione acquedotto di Fontana. — Trasaghis - Prestito per l'acquedotto di Oncedis. — Faedis - Contributo esposizione di Cividale. — Udine - Indennità di buona uscita al pompiere Monaro. — Camino di Codroipo - Regolamento e tariffa tassa bestiame. — Ampezzo - Concessione combustibile a due famiglie povere. — Preone - Concessione combustibile. — Verzegnis - Assegno vitalizio al cursore. — Udine - Indennità alla famiglia dello spazzino Virili. — Claut - Ripristino dell'acquedotto del capoluogo. Mutuo di L. 3500 colla Banca di Maniago. — Cavazzo Carnico - Regolamento impiegati e salariati. — Ampezzo - Concessione piante - Condizionatamente. — S. Giovanni di Manzano - Festeggiamenti in onore dei reduci dalla Libia.

Montereale Cellina - Impianto telefono. — Socchieve - Acquisto fondo per costruzione del nuovo edificio scolastico. - Aumento del prezzo. Condizinatamente. — Dogna - Alienazione titoli di rendita. — Sutrio - Utilizzazione piante bosco Frattis di Noiaris. — Cividale - Alienazione terreno a Degnautti Gaetano. — Barcis - Concessione combustibile al malghese Polo Perucchin. — Dogna - Assegnazione piante di pino a Tassotti Giuseppe. — Pasian Schiavonesco. - Regolamento impiegati e salariati. — Carlino - Accettazione mutuo.

RINVII

Forni di Sotto - Utilizzazione bosco comunale alle falde del Tagliam. — Carlino - Contributo annuo pro Istituto Nazionale per gli orfani dei militari. — Treppo Gr. - Tassa famiglia - Modificazione tariffa. — Arzene - Mutuo L. 3000 — Palmanova - Tassa famiglia - Ricorso Lucciarini Vittorio.

DECISIONI VARIE.

Strada di Cosizza - Pagamento di contributo a carico del Comune di Drenchia. Ordina lo stanziamento in bilancio. — Artegna - Tassa famiglia ricorso Don Giovanni Castellani. Accoglie in parte. — Erto Casso - Copia della lista elettorale di sezione. Pagamento di specifica a Sassano Enrico. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Roveredo in Piano - Tassa esercizio. Ricorso sac. Indri Luigi: accoglie in parte. — Moimacco - Tassa famiglia - Ricorso Lavaran Francesco, respinge. — Moimacco - Tassa famiglia. Ricorso Valentino Venturini, respinge. — Brugnera - Tassa esercizio. Ricorso Brenelli Giuseppe, accoglie in parte. — Fiume Veneto. - Tassa esercizio. Ricorso Marchesin Pietro, accoglie in parte. — Ovaro - Preventivo 1913 - Autorizza la sovraimposta. — Forni Avoltri. Utilizzazione bosco Geu. Conferma la precedente decisione. — Forgaria - Compenso alla maestra De Campo Carolina. Ordina al comune di pagare i due quinti in più dello stipendio, salvo a provvedere d'ufficio.

Camera di Commercio

A. — Costituzione di ditte.

2901. — D'Agostini Giovanni, Udine - Coltellinerie, armi, ecc. - Dal 15 maggio 1913 successe alla ditta Giuseppe D'Agostini.

2191. — Chiussi dott. Ascanio, Tolmezzo - Farmacia - Col 30 maggio 1913 successe al padre Chiussi cav. Giuseppe.

4282. — Pietro del Sal, Porcia - Dal 1. gennaio 1913 successe al sig. Antonio Flora esercente farmacia in Prata di Pordenone.

5221. — Diplotti Antonio e Figlio Ettore, Cividale - Laboratorio di falegname - Dal 19 aprile 1913 successe alla ditta Diplotti Antonio - Firmatario il solo Diplotti Ettore.

6996. — Cavalieri D'Agostino, Palmanova - Fornace da laterizi. Successe alla ditta Felicita Caffo. Proprietaria e firmataria la sig. Anna Cavalieri-D'Agostino. Per l'ordinaria amministrazione la stessa ha delegato la firma il proprio marito dott. Francesco D'Agostino.

8457. — Giacomo Falomo, Gemona - Caffè, vino e liquori. Per atto 5 aprile 913 divenne unico proprietario e firmatario della cessata ditta Baldissera Santa ved. Falomo.

9099. — Cacitti Antonio fu G. B., Tolmezzo - Dal 1. febbraio 1913 esercente negozio coloniali.

14386. — Gnesutta Leonardo, Udine - Confetture e cioccolata. Dal 1. aprile 1913 per contratto divisionale, divennero unici propreitari e firmatari, disgiuntamente, i signori Altan Marianna mar. Buiatti e Buiatti Alfonso.

14640. — Minozzi Aldo, Udine - Cartoleria e libreria. Dal 1. maggio 1913 successe al sig. Giuseppe Fabris.

14641. — Rosa Fabbro, Udine - Osteria ai Due Amici ». Dal 12 marzo 1913 successe alla ditta Maria Verona.

14642. — Paolo Corrado, Rivignano - Negozio coloniali, commestibili e salsamentarie, dal 5 aprile 1913.

14643. — Del Mestre Germanico, Buttrio, commercio legnami al dettaglio. Dal 12 maggio 1913 successe al signor Pietro Bruseschi.

14644. — Guerrino Grillo, Martignacco - Forno da pane.

14645. — Fratelli Valdevit, Porcia - Tessitura. Società di fatto fra i signori Angelo e Giovanni Valdevit fu Luigi. Firmatari tutti due disgiuntamente.

14646. — Valentino Talmassons, Udine - Negozio coloniali. Osteria, liquori e privative. Dal 2 marzo 1913 successe al sig. Luigi Facchini.

14647. — Latteria Sociale di Risano, (Pavia di Udine). Società di fatto composta dai signori Virgilio Ulliana, Luigi Pellizzari e Giulio Olivo. Lavorazione del latte. Capitale L. 1300. Unico rappresentante e firmatario il sig. Virgilio Ulliana.

14649. — Tagliarol Vito e moglie Venier Pasqua, Codroipo - Articoli vari in metallo. Firmatari tutte due disgiuntamente.

14650. — Dott. Gino Beggiato, San Vito al Tagliamento - Farmacia. Col 1 giugno successe al dott. Giov. Batt. Termini.

14651. — Ronchi Luigi, Udine, dal 22 maggio esercente il Bar Derna ».

14652. — Banca Cooperativa, Palmanova - Società Anonima cooperativa a capitale illimitato per azioni nominative da L. 25. Captale iniziale L. 53.200. — Foglio annunzi legali n. 95 del 25 maggio 1913.

14653. — Comisso Giuseppe, Udine, dal 1. marzo 1913, Officina per nichelatura e verniciatura in genere.

Disastro ferroviario ad Ottava

OTTAWA, 26, sera.

Un treno della Canadian Pacific Railway ha deviato a circa quattro miglia da Ottowa. Vi sono otto morti e cinquanta feriti. La maggiore parte delle vittime sono operai che stavano riparando la via sul luogo del disastro.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.50 granoturco giallo da L. 18.45 a 20.90, id. bianco da L. 17.95 a 18.80, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.75 a 27.75, al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 38.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinato da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 32.— a 40.—, Patate da L. 15.— a 17.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36, Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 310, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 40.50 a 45.50, id. id. comune da L. 35.50 a 39.50, aceto vino da 30.— a 35.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 187, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.75 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 0.80 a 1.—, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesame da L. 115 a 125, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.30 a 8.80, id. II qual. da L. 7.80 a 8.30, id. della bassa I qual. da L. 7.— a 7.70, id. II qual. da L. 6.30 a 7.—, erba spagna da L. 6.90 a 8.—, paglia da lettiera da L. 4.80 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.20 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino